



L'editoriale

del prof. P. Gennari e L. Barbato

EDITORIALE A 4 MANI: UN ANNO SEMPRE PIÙ "IN FORMA"

Continua il ciclo degli "Editoriali a quattro mani". Questo mese a scriverlo con me è il caporedattore Luca Barbato, che ha ottenuto il miglior risultato in una prova di scrittura giornalistica improvvisata. Ci siamo trovati per fare assieme un bilancio su questo nuovo anno di attività. RAGAZZinFORMA sta infatti per concludere brillantemente la sua seconda edizione, grazie a un largo e partecipato consenso di pubblico.

All'inizio dell'anno è stata dura perché abbiamo "perso" tre punte di diamante della scrittura (tre alunni delle vecchie terze), anche se per fortuna qualcuno di loro ha continuato a collaborare con noi. A fronte di continui nuovi ingressi nella redazione, si è trattato di ridefinire un po' i ruoli e cercare di strutturare in modo sempre più ragionato e completo il nostro mensile.

Sono nate nuove rubriche, come la "Biblioteca", i "Motori", "Sorrisinforma", il "Selfie del mese". È nato un nuovo logo grafico, testimonianza dell' "universo di idee" che ruota attorno al nostro lavoro, sempre messo a frutto con competenza e qualità.

Ciò che ha reso particolarmente unico e ben strutturato il nostro giornale è la passione che ogni redattore a modo suo mette per creare contributi interessanti, utili e istruttivi. Tanti sono gli argomenti che abbiamo toccato. Ognuno ha una sua preferenza e abbiamo cercato di specializzarci in ambiti specifici, per evitare di creare dei "vuoti di tematica". Questo ha permesso a ciascuno di poter lavorare su ciò che gli interessa



sommario

RAGAZZ **in** FORMA

- Pag. 1 RAGAZZinFORMA: Editoriale a 4 mani
- Pag. 2 Il Sondaggio: qual è la città preferita dei prof. / Benvenuto Edoardo
- Pag. 3 Dentro la Scuola – Smells like teen spirit
- Pag. 4 Dentro la Scuola – E' cosa di cuore / Intervista alla prof.ssa Fazi
- Pag. 5 Dentro la Scuola – Tutto si trasforma / Torna il concorso di lettura
- Pag. 6 Dentro la Scuola – Sulle orme di San Francesco
- Pag. 7 Dentro la Scuola – Trekking e rampicata in val di Mello
- Pag. 8 La finestra letteraria – L'uscita alla Caserma dei Carabinieri
- Pag. 11 La finestra scientifica – Il Graphene
- Pag. 12 La finestra sull'arte – Il mare in tempesta di Miriam
- Pag. 13 Biblioteca – Poirot a Styles Courts
- Pag. 14 Mondo – La foresta amazzonica
- Pag. 15 Mondo – Youtube: un mondo vastissimo
- Pag. 16 Speciale Viaggi – Le Maldive
- Pag. 17 Speciale Viaggi – Dubai
- Pag. 18 Entertainment – Batman vs Superman / Clash Royale
- Pag. 19 Motori – Il Supermotard / Tutti a Ginevra
- Pag. 20 Sport – Il nuoto agonistico / Torna il Trofeo "Karol Woitjla"
- Pag. 21 In evidenza – Il nuovo logo grafico / Sorrisinforma
- Pag. 22 English Corner – Rory's Story Cubes
- Pag. 23 Vamos a Ver – Tres obras de arte
- Pag. 24 Il Selfie del Mese

Continua all'interno



...continua da pag. 1

maggiormente, rispettando i gusti di tutti. Oltre alla passione, l'impegno è ciò che ha caratterizzato il lavoro di noi redattori, non solo durante il corso del venerdì pomeriggio, ma anche a casa, cosa che ci ha permesso di organizzare i nostri compiti sempre con precisione e puntualità.

Rispetto allo scorso anno è cresciuta anche la vivacità di un gruppo che ormai ha consolidato la propria capacità di lavorare assieme, anche divertendosi. Ne sono testimonianza le numerose foto che ci hanno ritratto nei banner di copertina: immagini di un team affiatato e unito. Fondamentale è stata inoltre la disponibilità dei nostri docenti, che hanno collaborato sia nella correzione degli articoli, sia nella scrittura vera e propria di alcuni contributi.

Abbiamo in cantiere tante idee anche per l'anno prossimo. RAGAZZinFORMA si fermerà per l'estate (ma non perdetevi l'ultimo numero di maggio/giugno che sarà uno speciale interamente dedicato al Trofeo Main)...pronto per tornare a settembre...più "in forma" di prima!

Buona lettura di questo sesto numero!

Un nuovo redattore si è unito alla nostra squadra: **BENVENUTO EDOARDO!**

2



Ciao, il mio nome è Edoardo Invernizzi, frequento la classe 1°C, abito a Merlino, una piccola cittadina in provincia di Lodi, insieme a mia madre e mia sorella. Sono nato a Milano il 21 luglio 2004.

Pratico nuoto agonistico 4 giorni a settimana a Paullo. Nel tempo libero vado in moto o in bici. In estate, al mare, faccio windsurf e/o surf, in inverno vado in montagna, solitamente a Cervinia, a sciare una settimana.

Ho voluto iscrivermi al giornalino perché a me piace molto scrivere, ho immaginazione, e secondo me ho molte cose da raccontare.

Penso anche che sia un'idea bella e innovativa partecipare a questo corso; vivrò questa esperienza divertendomi e credo che mi piacerà molto.

IL SONDAGGIO: la città preferita dei nostri prof. di Miriam De Lucia ed Eleonora Ricetti

Prof. Anelli:
MADRID

Prof.ssa Amato:
FIRENZE

Prof. Bognanni:
PALERMO

Prof.ssa Bonori:
SAN DONATO MILANESE

Prof.ssa Brusco:
PARIGI

Prof.ssa Fazi:
ROMA

Prof.ssa Florio:
ROMA

Prof.ssa Foresti:
LONDRA

Prof. Gennari:
LONDRA

Prof. Giorgio:
MILANO

Prof.ssa Giroto:
LONDRA

Prof. Gorgone:
ROMA

Prof. Miglio:
NEW YORK

Prof.ssa Muschitiello:
GRANADA

Prof. Oreglio:
BARCELLONA

Prof. Repetto:
SIENA

Prof.ssa Regazzola:
SIVIGLIA

Prof.ssa Sioli:
PARIGI

Sr. Nicoletta:
VIENNA

Prof.ssa Uboldi:
NEW YORK

Prof.ssa Zambarbieri:
LONDRA





SMELLS LIKE TEEN SPIRIT: percorsi sugli alberi e orienteering con la 2°B

di Alessandro Modonesi e Francesco Vitanza

La 2°B il 14 e il 15 aprile è stata protagonista della super gita a Mezzoldo: un paesino in montagna isolato dal mondo. La partenza è avvenuta alle ore 8:00 davanti al cancello della scuola: tutti noi ragazzi eravamo elettrizzati, così come gli insegnanti accompagnatori: Uboldi, Fazi e Oreglio!

Durante il viaggio abbiamo giocato a "obbligo, verità, giudizio o preferenza", è stato un modo per stare insieme lasciando da parte cellulari e giochi elettronici.

Il primo giorno ha previsto questo programma: la mattina, appena arrivati a Brembate, siamo andati al parco avventura, dove ci siamo divertiti ma anche spaventati: percorsi sugli alberi ad elevate altezze, carrucole sospese e vertigini da gestire! In seguito abbiamo fatto la caccia al tesoro divisi in squadre da 5 componenti. Lo scenario è stato un bosco in cui dovevamo cercare le lanterne e timbrare un foglio. La sera, dopo essere andati a mangiare una pizza, ci siamo recati all'osservatorio astronomico, dove abbiamo avuto la fortuna di vedere la



Luna e Giove da un gigantesco telescopio. Successivamente, al planetario abbiamo visto le varie costellazioni e altri pianeti come Marte e Venere. Il giorno seguente alcuni compagni hanno preparato la colazione e poi in gran carica siamo usciti a giocare in un campo da calcio. I giochi, così come la gestione della casa in cui eravamo (dalla cucina alla sistemazione) sono stati tutti organizzati da noi. Dopo il pranzo siamo ripartiti per tornare a San Donato. L'esperienza è stata importantissima per la nostra classe: ci ha uniti notevolmente e abbiamo lavorato molto sulle nostre capacità di organizzazione e gestione in team. Concorda con noi anche la prof.ssa Uboldi, che in riferimento alla gita ha affermato: "Quando mi preparo per una gita, involontariamente metto sempre in valigia un po' di ansia e una manciata preoccupazioni perché mi sento responsabile per i ragazzi che

accompagno e temo che qualcosa vada storto. Di solito cerco di pianificare tutto per ridurre al minimo i rischi ma, si sa, gli imprevisti possono sempre accadere. Anche quest'anno, alla partenza, avevo un po' di timore (non solo quello di arrampicarmi sugli alberi, cosa che tra l'altro non sono riuscita a fare) ma la 2B è riuscita a dimostrarmi, di nuovo, che le gite sono davvero dei momenti importantissimi, non solo per i ragazzi, ma anche per gli insegnanti.

È in occasioni come queste che ci si conosce davvero e che si crea il gruppo classe. È in occasioni come queste che un insegnante riesce a passare del tempo con quei ragazzi che ogni giorno vede a scuola, ma con i quali talvolta mancano i momenti per "scambiare quattro parole". È in occasioni come queste che l'insegnante ha finalmente l'opportunità di conoscere meglio tutti i suoi alunni, anche quelli che cercano di sparire, di non farsi mai notare per paura di essere interpellati, anche quelli che invece amano stare al centro dell'attenzione.

Ciò che amo delle gite è proprio questo, il fatto che si smette, in alcuni momenti, di essere insegnanti e alunni e ci si trova ad essere semplicemente compagni di un'esperienza indimenticabile, unica e irripetibile!"





“E’ COSA DI CUORE”: uno spettacolo per riflettere assieme

di Monica Ostoni

In occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Salesiani di Don Bosco di Pavia, hanno presentato nella nostra scuola, per noi ragazzi delle medie, il musical: “E’ cosa di cuore”. Il gruppo che ha messo in scena il musical è formato da una trentina di ragazzi (dai 15 ai 22 anni) che, con molti canti e scene di recitazione realizzate in modo realistico, ci ha coinvolti in uno spettacolo ricco di talenti e significati profondi. Incentrato sul tema della famiglia, “E’ cosa di cuore” vuole diffondere il messaggio di Don Bosco sullo stare insieme con amici, parenti e, soprattutto, con coloro che presentano delle difficoltà. La trama, in breve, racconta la vicenda di una ragazza che, a causa di gravi problemi familiari, si riduce a rubare un’alta quantità di denaro per ripagare i conti con un malintenzionato dopo per altro essere stata minacciata. Si vede poi come, alla fine, riesce a riflettere sulla sua vita e sui suoi sbagli, cambiando radicalmente modo di vivere e trasferendosi in oratorio con il prete e le altre ragazze che l’avevano aiutata in questo enorme cambiamento, insegnandole un’educazione fatta di amore, cordialità e affetto, per farla sentire amata come gli altri.

Il musical termina con la festa della famiglia, in cui i ragazzi dell’oratorio cercano di diffondere amore e amicizia sincera nei ragazzi con difficoltà, grazie all’aiuto di giochi, canti, balli e altri divertimenti. Questo spettacolo mi è piaciuto molto e mi ha fatto riflettere sul concetto dell’atmosfera familiare. Infatti, capita a volte che all’interno delle mura domestiche ci si trovi a dover affrontare situazioni difficili, di disagio e di sofferenza in cui non ci si senta amati. Situazioni che spesso portano a cercare rimedio altrove, in ciò che mette in pericolo. Bisogna invece cercare di stare bene in famiglia, non litigare e alla fine della giornata fare sempre la pace, come anche il nostro Papa Francesco ci ricorda sempre. Si tratta di un messaggio importantissimo, utile per la vita. Un invito a coltivare buoni rapporti e a trasmettere amore in ogni relazione per evitare di incontrare e seguire strade sbagliate.



CONOSCIAMO MEGLIO I PROF: intervista alla prof.ssa **Claudia Fazi**

di Riccardo Pollo e Francesco Vitanza



1. Perché ha deciso di insegnare? Perché matematica e scienze?

Ho deciso di insegnare perché sono un’idealista, credo nel futuro e per questo mi piace l’idea di istruire i ragazzi per rendere migliore il futuro. Insegno matematica e scienze per via della mia laurea.

2. In cosa si è laureata?

Mi sono laureata in biologia perché è il campo che più mi appassiona della scienza.

3. Perché ha deciso di insegnare alle medie?

Ho deciso di insegnare alle medie perché trovo che sia un’età particolare e di cambiamento che è bella da accompagnare.

4. Cosa le piace fare nel tempo libero?

Non ho molto tempo libero per via della scuola e della famiglia, ma quando ne ho un po’ mi piace stare a contatto con la natura e stare all’aria aperta.

5. Qual era il suo sogno nel cassetto da bambina?

Quand’ero bambina non avevo le idee chiare su cosa fare da grande!

6. Che mestiere avrebbe fatto se non fosse diventata insegnante?

Se non avessi fatto l’insegnante probabilmente avrei continuato il mio lavoro da ricercatrice biologica in laboratorio (quello che facevo prima di insegnare).



TUTTO SI TRASFORMA: la filosofia del recupero prende vita nelle classi

di Francesca Piroddi e Noemi Visser

Bottiglie di plastica vuote, barattoli inutilizzabili o vecchi vestiti. E poi giocattoli rotti, fogli scarabocchiati, pennarelli consumati, stecchini di ghiaccioli usati e (perchè no?) anche scarpe aperte! Insomma, nessun limite alla fantasia quando parliamo di loro: i rifiuti. Ed è proprio la spazzatura la grande protagonista del concorso a premi "Tutto si trasforma" per le classi prime di tutte le scuole d'Italia, realizzato da Giunti Progetti Educativi e Fise Assoambiente (Confindustria) e promosso nelle nostre classi dalla prof.ssa Brusco. Il compito delle prime era pensare a come si possa riutilizzare al meglio la spazzatura per creare un oggetto utile di uso comune. E ci sono riuscite! Un leggìo per la 1ªA, un microonde (funzionante) per la 1ªB e degli occhiali per la 1ªC. Con più di un mese di lavoro le tre classi sono riuscite ad ideare, progettare, realizzare ed ultimare il lavoro. Mentre la 1ªB e la 1ªC hanno lavorato insieme, la 1ªA ha lavorato a gruppi, per cui sono state create varie versioni dello stesso progetto, votate poi dalla classe. Adesso le prime aspettano con ansia la decisione dei giudici entro il 10 maggio e l' eventuale consegna dei premi entro il 30 giugno.



IL CONCORSO DI LETTURA: nuova edizione!

di Marco Aldrighetti e Pietro Compagni

Visto il successo della scorsa edizione (vinta due nostri compagni: Chiara Campanale e Marco Cassani, alunni dell'attuale 2ªC), anche quest' anno il Comune di San Donato ripropone a tutti delle classi 1ª, 2ª e 3ª medie il "Concorso di lettura", un'opportunità unica nel suo genere per mettere a frutto le proprie capacità espressive e di dizione. Questo concorso avverrà verso i primi di maggio, si potrà leggere in poesia o in prosa sia in italiano che in inglese un testo a scelta libera. La lettura potrà essere di massimo 3 minuti ed il gruppo composto massimo da 4 persone. Il vincitore riceverà un buono da spendere nell'acquisto di libri. Lo scorso anno i professori hanno fatto una selezione tra tutti i ragazzi; quest'anno, invece, hanno lasciato aperta a tutti la possibilità di partecipare, magari consigliando ai più portati i testi più adatti.

Non ci resta che attendere il prossimo mese per sapere se qualche studente della "Maria Ausiliatrice" otterrà nuovamente la vittoria!





SULLE ORME DI SAN FRANCESCO: Assisi aspetta la 2[°]A e la 2[°]C

di Miriam De Lucia ed Eleonora Ricetti

Il 28 e 29 Aprile, noi delle classi 2[°]C e 2[°]A ci recheremo ad Assisi in Umbria.

Assisi è una città di origine romana. Dopo la caduta dell'impero, fu invasa da diverse popolazioni, come Goti e Longobardi. È importante e famosa perché è la città natale di San Francesco. Qui, infatti, si trovano molti monumenti importanti della vita del Santo.

A scuola abbiamo affrontato un percorso su San Francesco, approfondendo la sua vita e le sue opere. Visiteremo alcuni monumenti importanti in relazione alla sua vita, come la Basilica Superiore, la Basilica Inferiore, costruite in onore del santo dopo la sua morte, la Cripta, la Piazza del Comune, la Chiesa di Santa Chiara, chiamata così in onore della Santa amica di Francesco, Santa Maria degli Angeli, chiamata così per la statua della Madonna che riporta su tetto, costruita per racchiudere la Porziuncola, e infine l'edificio più importante:

la Porziuncola. All'interno di Santa Maria degli Angeli si trovano anche la Cappella del transito, la Cappella delle rose e il Cortile delle rose.

Nella cappella del transito si pensa che sia morto San Francesco e si chiama così perché il santo credeva che la morte fosse un passaggio per raggiungere la felicità eterna e Dio.

Nella Cappella delle rose ci sono numerosi affreschi, creati da Tiberio da Diotavelli nel 1500, che rappresentano proprio la vita del Santo.

In tutta la città si possono ammirare edifici come il convento, costruito perché i frati aumentavano e la Porziuncola non riusciva più ad ospitarli e l'eremo delle carceri, la grotta nella quale ha vissuto San Francesco. Ma importante è anche la Basilica di Santa Chiara, eretta sul sito della chiesa di San Giorgio, dove fu sepolto San Francesco.

Inoltre visiteremo diversi monumenti importanti, tra i quali il tempio di Minerva, il palazzo del capto e del popolo, la Chiesa di Santa Maria Maggiore e la Rocca Maggiore.

Pensiamo che questa gita ci darà la possibilità di esplorare una città nuova, ricca di storia, arte e cultura, ma anche di divertirci con i nostri amici e con i professori che ci accompagneranno: Gorgone, Foresti, Anelli, Gennari e Zambarbieri.





TREKKING E RAMPICATA IN VAL DI MELLO: a maggio una nuova esperienza entusiasmante

di Miriam De Lucia e Monica Ostoni

Noi seconde quest'anno, il 12 maggio, ci recheremo in Val di Mello, nel cuore delle Alpi centrali e del Parco della Val Masino, per una magnifica giornata in montagna tra trekking e prove di arrampicata con gli assistenti di classe e il docente di educazione fisica, il prof. Miglio.

Il trek inizierà a San Martino (920 m), proseguirà poi per Cà di Carna (m 1076), e Casera Rasica (m 1163) e si concluderà nel luogo di partenza San Martino.

Durante l'intero percorso saremo seguiti da un accompagnatore di media montagna.

Per prepararci alla gita il prof Miglio ci ha fatto tenere un incontro con Paolo, la guida che ci accompagnerà, che ci ha spiegato cosa portare nello zaino che è sempre essenziale in montagna, come vestirvi e, cosa fondamentale, come indossare l'imbrago con cui ci si arrampica, per non perdere tempo durante l'uscita.

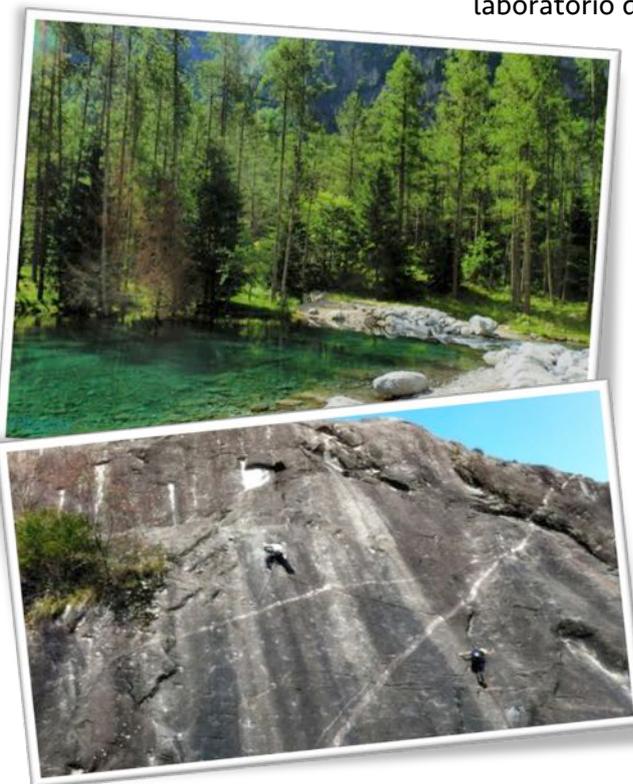
Durante la gita noi saremo divisi in due gruppi che,

alternativamente, effettueranno l'escursione programmata con due guide alpine tra fantastici paesaggi naturali, boschi, laghetti, torrenti...e un laboratorio di arrampicata nella falesia di

Sasso Renano, con un dislivello di 200 metri! Qui gli accompagnatori ci insegneranno come scalare la montagna utilizzando le giuste attrezzature e in coppia saliremo il dislivello con l'aiuto del compagno.

Noi ci aspettiamo una gita ricca di divertimenti in un luogo meraviglioso e a stretto contatto con la natura, che ci permetterà di sfogare le nostre energie e sconfiggere le nostre paure. Infatti non vediamo l'ora che arrivi il 12 maggio per poter passare un'intera giornata senza smog e

inquinamenti, con la magnifica compagnia dei nostri professori e dei nostri amici. Speriamo che le nostre aspettative diventino presto realtà e ringraziamo il mitico prof. Miglio per averci offerto questa fantastica possibilità.





L'USCITA ALLA CASERMA DEI CARABINIERI: il racconto negli scritti dei ragazzi di 1°C

Pubblichiamo alcuni lavori degli alunni di 1°C, ai quali è stato richiesto dalla **prof.ssa Giovanna Foresti** di raccontare in una lettera l'uscita didattica effettuata presso la caserma dei Carabinieri, evidenziando cosa hanno imparato e cosa li ha maggiormente colpiti.

① Caro Lorenzo,
il giorno 22 marzo la mia classe, insieme alle altre prime ha visitato a Milano la caserma dei carabinieri "Lamarmora".
Partiti alle 8.00 dalla scuola, ci siamo recati a piedi fino alla metropolitana e, scesi alla fermata crocetta, dopo una lunga camminata, siamo arrivati.
Siamo stati accolti da Michele, un maresciallo molto simpatico, che ci ha fatto visitare la caserma e ci ha spiegato molte cose.
Insieme a lui c'erano un altro maresciallo capo, un maresciallo e un appuntato.
Un caserma si può definire una piccola città, dove si trova ogni cosa: il cibo che viene introdotto nella caserma con i camion, un bar, una palestra e molto altro.
All'interno della caserma c'era una torre alla cui sommità erano fissate delle antenne per trasmettere il segnale televisivo e per la radio dei carabinieri che mi stupì: non avrei mai pensato che si trovasse proprio nella caserma.
I carabinieri hanno il compito di garantire l'ordine e la giustizia ai cittadini di una città.
Nel magazzino i carabinieri prendono le loro divise quando si rompono o ogni anno, quando vengono cambiate.
I carabinieri si allenano in due palestre: una l'abbiamo visitata ed era molto piccola, ma conteneva molti attrezzi per allenarsi, l'altra non l'abbiamo potuta vedere all'interno ma da una finestra si potevano osservare due carabinieri che si allenavano nella lotta.
Poi siamo entrati in una stanza dove abbiamo parlato delle armi in dotazione ai carabinieri.
All'ingresso della sala, sul pavimento, c'era un mosaico che rappresentava un'aquila, simbolo dell'aeronautica militare, infatti l'edificio Lamarmora, prima di essere una caserma dei carabinieri, era una caserma dell'aeronautica.
Le guide ci hanno spiegato che le armi si usano sempre in casi estremi, infatti i carabinieri non devono ferire o fare del male ad altre persone se non è proprio necessario.
Quando c'è un problema tra una persona ed un carabiniere, il carabiniere inizia sempre con le parole, per avvertire l'altro, poi, se questo non basta, si diventa più aggressivi, infine, si usano le armi, ma solo se non si riesce a farne a meno.
Il carabiniere deve affrontare spesso folle e gruppi di persone che devono essere respinte. In questo caso si deve indossare il casco, la divisa apposita, le protezioni alle gambe e lo scudo, e bisogna stare tutti vicini, in modo tale da formare una specie di muro.
C'è sempre un capo che comanda la missione ed ha il compito di dare il segnale al lanciatore, un carabiniere, di sparare i lacrimogeni.
Il lanciatore indossa una divisa particolare, fornita di tanti lacrimogeni. I lacrimogeni vengono sparati in aria da un fucile speciale, detto lancia-lacrimogeni.
In volo il lacrimogeno si divide in quattro pari che sono a forma di dischetto. I dischetti cadono e liberano un gas che causa prurito agli occhi e al naso delle persone che devono essere contrastate.
In questi casi i carabinieri, per non subire l'effetto dei lacrimogeni, indossano delle maschere per respirare, che sono molto fastidiose e rendono difficile la respirazione.
Io, quando vedevo in televisione questi fenomeni, non pensavo che i carabinieri fossero così "scomodi", ma ora che ci penso, tenere uno scudo alzato per ore, tenere la maschera per respirare e stare tutti vicini deve essere molto fastidioso.
Per altre missioni i carabinieri indossano il giubbotto antiproiettile. Nonostante questo i carabinieri corrono dei grandi rischi, perché il giubbotto non può fermare



tutti i tipi di proiettile, ad esempio quelli dei mitragliatori, spesso usati dai terroristi.

Questa parte della visita mi è sembrata la più interessante, forse la più bella. Inoltre abbiamo potuto vedere dall'interno i mezzi blindati: il primo poteva contenere un'intera squadra, il secondo era usato dal capo squadra, e il terzo era usato per le missioni più pericolose, era un mezzo pesante, con buchi per sparare dall'interno.

L'ultima stanza che abbiamo visitato è stata quella della fanfara dei carabinieri. I musicisti ci hanno invitato a entrare e ci hanno molte belle canzoni, veramente bene, io non pensavo affatto fossero così bravi.

Questi musicisti suonano spesso per le parate militari.

E' stata una uscita bellissima e praticamente non conoscevo nessuna delle cose che ci hanno spiegato.

Ringrazio Michele che ci ha spiegato tutto e le professoresse che ci hanno fatto fare questa bella esperienza.

A presto.

Paolo Schiavoni

2

Cara Claudia,
il 22 marzo 2016 la mia classe e le altre due prime della scuola secondaria ci siamo recati alla caserma Lamarmora.

E' una caserma molto grande, infatti ci lavorano cinquecento carabinieri.

Sui muri della caserma c'erano scritte alcune frasi prese da poesie e il motto dei carabinieri "Nei secoli fedele". Questo motto è stato assegnato ai carabinieri nel 1914, cento anni dopo la loro nascita (1814).

Appena arrivati in caserma noi ragazzi abbiamo conosciuto la nostra guida, il maresciallo Michele, che ci ha fatto visitare e conoscere diversi luoghi presenti nella struttura.

Ci ha parlato del magazzino, che è un luogo in cui i carabinieri cambiano le loro uniformi circa ogni anno.

Poi ci ha parlato delle palestre: nella caserma ce ne sono due. Una l'abbiamo potuta visitare, era piena di attrezzi per fare esercitare i carabinieri per le loro missioni. Le pareti di questa palestra erano ricche di dipinti di persone che correvano, saltavano, si allenavano.

Poi abbiamo visitato la mensa, dove ci siamo fermati per fare merenda.

Dopo abbiamo visto l'officina, dove non siamo potuti entrare, perché all'interno c'erano oggetti molto pericolosi e per questo ci sono rimasta un po' male.

Poi ci siamo fermati per un'oretta nel "circolo": il loro luogo di ricreazione. Qui la nostra guida e altri carabinieri ci hanno mostrato e spiegato l'uso di diversi oggetti, che loro utilizzano.

Per esempio ci hanno fatto vedere i lacrimogeni: piccoli cilindri formati da dischetti che, lanciati a terra con un apposito strumento, provocano fumo e danno fastidio a bocca, occhi e naso di chi li respira.

Poi hanno spiegato che la divisa dei carabinieri è diversa a secondo del grado e si prende dal magazzino.

La migliore di queste divise per bellezza, comodità, protezione è una che presenta tante tasche.

Anche i distintivi sono diversi a secondo del grado: ci sono le stelle per i tenenti, delle "righettine" per i generali e un maggior numero per i capi generali.

I carabinieri, quando vanno in missione, oltre alla loro solita divisa, sono dotati di un manganello, un casco, un grande scudo di plastica, una protezione dalle ginocchia in giù, una maschera antigas e a volte di un giubbotto antiproiettile.

Al momento dello sparo pur avendo quel giubbotto si resta comunque sotto shock.

Abbiamo anche visto un fucile a raffica che è in grado di produrre colpi molto potenti.

Secondo me questa è stata la parte più interessante dell'uscita e anche quella in cui ho imparato di più.

Dopo tutte queste spiegazioni siamo usciti dal circolo e siamo andati in un luogo



all'aperto, dove c'erano le auto dei carabinieri da demolire. Qui ce ne erano tre ancora utilizzate, su cui gli ufficiali ci hanno fatto salire: una era di dimensioni piccole, l'altra media e l'ultima molto grande. I carabinieri ci hanno spiegato gli accessori delle auto ma non abbiamo fatto un giro.

Infine siamo andati in una sala dove c'era l'orchestra dei carabinieri chiamata fanfara. Essa ha suonato: un brano di Capitan America, uno di Mary Poppins, la Tartaruga e l'inno d'Italia.

Questa parte della visita mi ha colpito molto, perché sapevo che i carabinieri avevano compiti diversi tra loro, ma non pensavo ci fosse anche l'orchestra.

Infine siamo andati in una sala in cui le nostre guide ci hanno consegnato dei diplomi personalizzati.

Poi ci siamo messi in cammino per tornare a scuola.

La giornata è stata interessante e mi è piaciuta molto.

Spero che il racconto di questa gita sia stato piacevole anche per te.

Ciao,

Greta Cavagnero

3

Caro nonno,

Martedì 22 marzo, io e i compagni delle tre classi di prima media, accompagnati da alcuni professori, abbiamo visitato la Caserma dei Carabinieri "Lamarmora" di Milano. La visita fa parte del "progetto Legalità" che la scuola ha organizzato per avvicinare noi ragazzi alle Istituzioni. Il Maresciallo Michele, la nostra guida, ci ha fatto visitare gli ambienti della caserma: il cortile riservato alle auto di pronto-intervento, l'officina di manutenzione, la mensa, l'aula di formazione, la sala di musica. All'ingresso della Caserma abbiamo scoperto la figura del "Piantone", ovvero il Carabiniere che accoglie il cittadino che ha bisogno d'aiuto (ad esempio chi deve denunciare un furto). Tutti abbiamo rivolto delle domande alla nostra guida e gli argomenti più comuni hanno riguardato le divise dei militari, i compiti dei vari Carabinieri, come si svolge una tipica giornata di lavoro, le strutture della caserma, ecc. Noi ragazzi siamo anche saliti sulle auto che usano i Carabinieri per il pronto-intervento, munite di sirena e di radio e sul camion che viene utilizzato in occasione di manifestazioni, esso è provvisto di torretta e finestrini con delle grate ed è corazzato. Inoltre abbiamo visto da vicino i giubbotti anti-proiettile per la difesa personale dei carabinieri e le armi che vengono utilizzate (fucili e pistole). Caro nonno, la visita è stata molto istruttiva, perché ci ha permesso di conoscere un mondo a noi sconosciuto..! Abbiamo capito il ruolo importante che svolgono i Carabinieri per la difesa del cittadino e la lotta alla criminalità! Il carabiniere svolge il suo lavoro con passione, anche se è pericoloso, specie in queste situazioni così critiche (nel giorno della visita, sono accaduti gli attentati di Bruxelles...).

La gita si è conclusa in un clima di festa grazie all'Inno di Mameli eseguito per noi dalla banda dei Carabinieri, questa esibizione ha suscitato in tutti noi una forte emozione..!

Matteo Cuomo





IL GRAPHENE: materiale del futuro

di Francesca Piroddi e Noemi Visser

Il graphene è considerato il materiale del futuro ed è stato scoperto nel 2002 da due scienziati di Cambridge: Andre Geim e Kostya Novoselov, che hanno ricevuto il premio nobel per la fisica nel 2010. Il graphene è formato da scotch e carbonio.

Ha una struttura esagonale ed è spesso un atomo (è il materiale più sottile al mondo). E' leggero come una piuma, è più forte del diamante e 200 volte più dell'acciaio.

Non permette ad alcuna sostanza di passargli attraverso tranne l'acqua e assorbe l'idrogeno quando lo si piega e lo rilascia quando lo si stende.

Il graphene è:

- flessibile
- trasparente
- ultra forte
- elastico
- modulabile
- facile da trasformare
- resistente alle corrosioni
- conduttore di elettricità
- ignifugo

Il graphene sta ricevendo attenzione da tutto il mondo e tra poco sarà in commercio.

L'Europa ha infatti lanciato il progetto "Graphene Flagship", essendo il continente con più studi su questo materiale (in particolare sono coinvolte l'Italia e la Germania, anche se in totale si contano ben 140 istituti di 23 paesi).

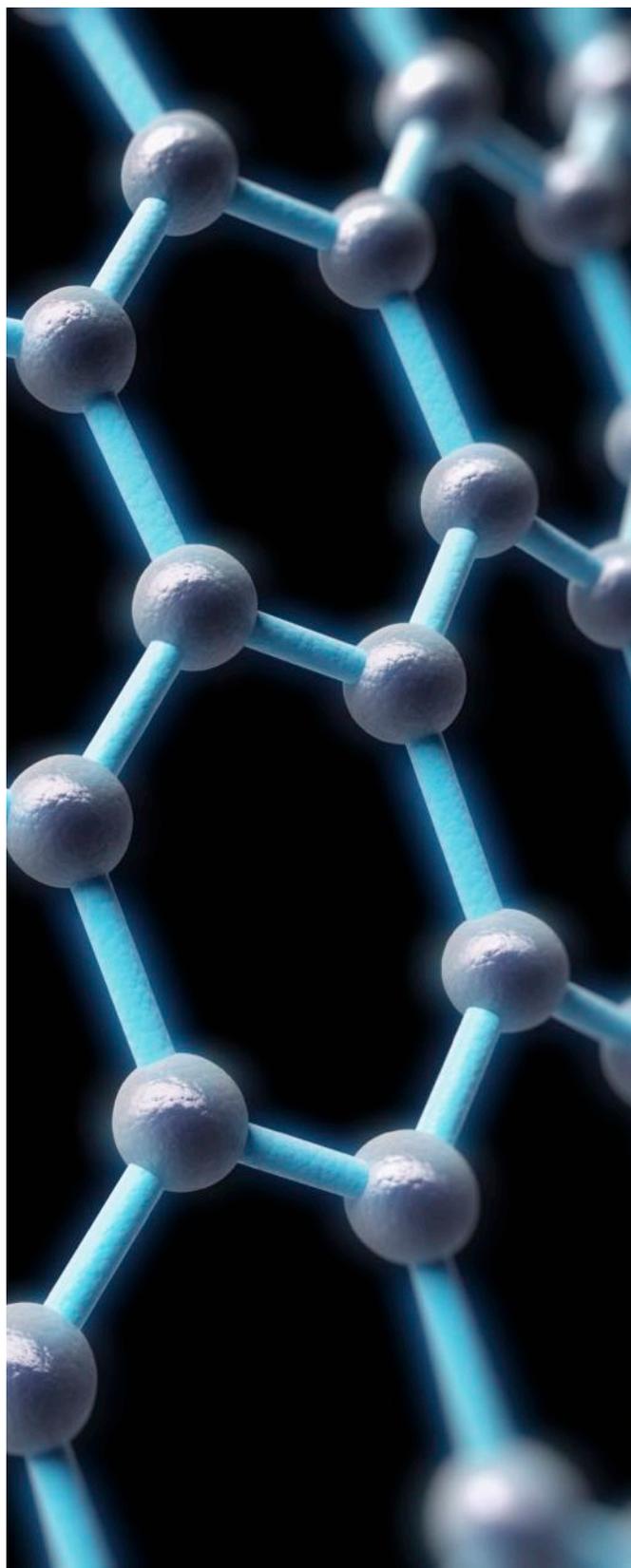
COME CI PUÒ AIUTARE?

Si pensi a:

- Schermi flessibili
- Batterie standard con maggiore durata
- Microchip più piccoli e più veloci
- Pannelli fotovoltaici
- aerei più leggeri

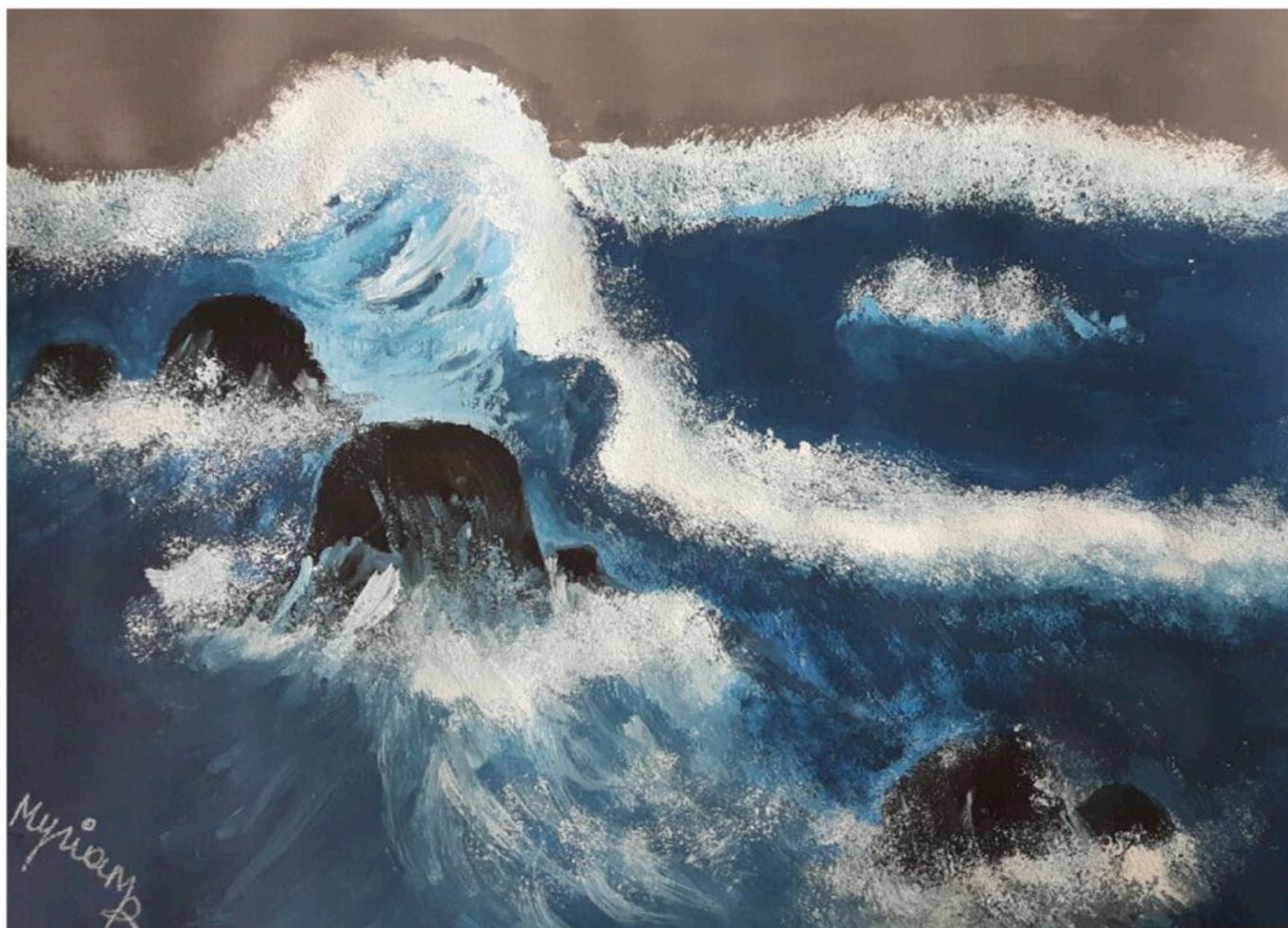
Ma il progetto più importante è il FILTRAGGIO DELL'ACQUA marina o non potabile per le popolazioni assetate di tutto il mondo.

Insomma: una vera e propria scommessa per il futuro!



IL MARE IN TEMPESTA DI MIRIAM: la scelta del prof. Anelli

a cura di Francesca Piroddi e Noemi Visser



Per la finestra sull'arte di questo mese il prof Anelli ha scelto il disegno di **Miriam Restuccia** della classe **1^A**. Abbiamo chiesto direttamente al prof. le motivazioni di questa scelta.

Perché ha scelto questo disegno?

A livello di classe abbiamo imparato la tecnica delle tempere e ci è servita per creare i colori da quelli primari. Il disegno di Miriam fa parte di quei lavori da realizzare liberamente, ma come unico vincolo doveva raffigurare un paesaggio naturale.

Il mare in tempesta è una forza incontrastata dove le onde si scagliano e si infrangono su tutto quello che trovano. I colori freddi, le tonalità di grigio, bianco e nero, si fondono insieme per dar vita ad un turbine di forze che nessuno può controllare.

Abbiamo rivolto anche all'autrice del disegno qualche domanda:

Perché hai scelto la tempesta come soggetto del tuo disegno?

Perché rappresenta la rabbia che ho.

Qual è secondo te il particolare più importante?

Secondo me il particolare più importante è proprio la forza dirompente del mare.

Complimenti a Miriam, che è riuscita ad esprimere le sue emozioni in questo disegno di grande impatto.

POIROT A STYLES COURTS: il consiglio di Riccardo

di Riccardo Anis Pollo

Questo mese nasce una nuova finestra nel giornalino di RAGAZZinFORMA: la biblioteca del mese. In questa rubrica l'autore (in questo caso io) racconterà di un libro che ha letto recentemente e che gli è particolarmente piaciuto.

Proprio per questo motivo ho deciso di descrivere per voi uno dei miei libri preferiti: "Poirot a Styles Courts", uno dei molti romanzi gialli scritti dall'autrice inglese Agatha Christie.

Questo fu il primo libro scritto dall'autrice che, dopo averlo presentato invano a sei diversi editori, lo pubblicò nel 1920 con l'aiuto dell'editore John Lane.

Questa è inoltre la prima opera in cui compare il famosissimo detective Hercule Poirot, ex funzionario della polizia belga che, dopo essersi ritirato, continua a proseguire le sue indagini.

Questo romanzo è ambientato durante la Prima Guerra Mondiale, nella villa di Styles Courts. Qui il capitano Arthur Hastings viene invitato dall'amico John Cavendish nella casa dove viveva con la madre, il fratello e il nuovo marito della madre.

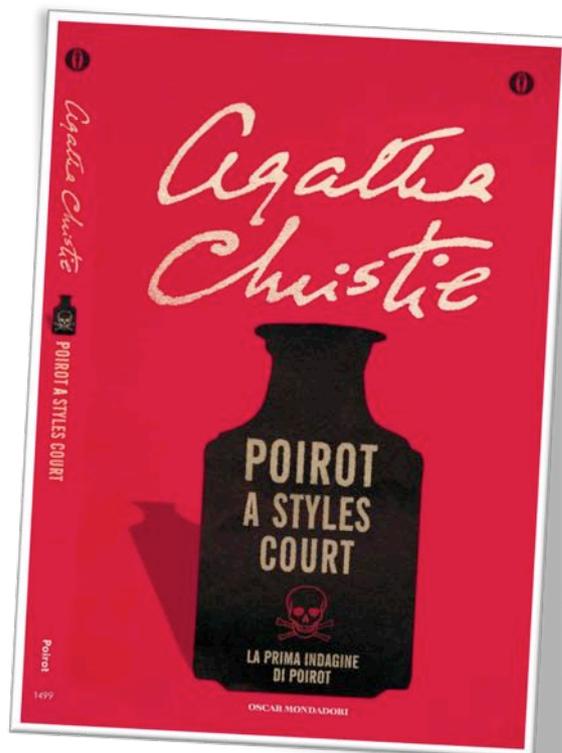
Durante la notte però viene trovata la madre (Emily Inglethorp) morta nel letto, sotto l'effetto del veleno della stricnina. A questo punto entra in scena il mitico investigatore belga Hercule Poirot che si trovava per coincidenza a Styles Courts e viene avvertito del caso da Hastings, suo caro amico.

Così la coppia inizia l'indagine nel piccolo paesino dell'Essex. Durante la storia vengono messi alla luce alcuni indizi molto compromettenti ma quasi tutti falsi e lasciati apposta in vista dall'omicida per far ricadere a colpa sugli altri.

Proprio per questo motivo la risoluzione del caso diventa veramente difficile ma niente è impossibile per Poirot e per questo alla fine del romanzo l'investigatore riesce a scoprire l'assassino che tutti voi potete scoprire leggendo il libro.

Ho apprezzato molto questa opera della Christie per il metodo investigativo di Poirot e per la sua ironia nei confronti di molti personaggi (soprattutto nei confronti di Hastings). Inoltre la presenza di indizi sia veritieri sia falsi ha reso la trama ancora più intrigante, lasciandomi col fiato sospeso fino alla fine.

Dal libro è stato tratto anche un film, "Poirot a Styles Courts", uscito nel 1990.





LA FORESTA AMAZZONICA: scopriamo il “polmone” del mondo

di Francesca Piroddi e Noemi Visser

L'Amazzonia è una **foresta pluviale**, in gran parte compresa in territorio brasiliano, che copre una superficie pari al 42% di quella dell'Europa. Dall'estremo limite occidentale della foresta, ai piedi delle Ande, fino alla rive dell'Atlantico vi sono 3200 km, all'incirca la distanza tra Roma e l'Islanda. Il Rio delle Amazzoni, inoltre, possiede il più vasto bacino del mondo ed è il secondo fiume per lunghezza dopo il Nilo.



Clima

La regione amazzonica è caratterizzata da un clima umido equatoriale con temperature elevate (media annuale intorno ai 26°C) e umidità relativa elevata (83%).

Biodiversità

Le foreste pluviali sono in genere molto ricche in termini di specie diverse di fauna e flora; nelle foreste tropicali delle Americhe si trova ancora più biodiversità che nelle corrispondenti foreste in Africa e in Asia, rendendo l'area Amazzonica di valore biologico inestimabile:

Si stima che nella regione vivano circa 2,5 milioni di specie di insetti, 3.000 specie di pesci, 1.294 specie di uccelli, 427 specie di mammiferi, 427 specie di anfibi e 378 specie di rettili e sono state classificate almeno 60.000 specie di piante.

Deforestazione

L'Amazzonia è un enorme "polmone" terrestre, che grazie all'elevata densità della vegetazione e alla sua posizione equatoriale che permette un grande irraggiamento del Sole. Tutto ciò ha importanti implicazioni nell'effetto serra, e costituisce uno dei principali parametri su cui si costruiscono i modelli per il riscaldamento globale del pianeta.

Fortunatamente nell'ultimo decennio la deforestazione si è ridotta del 70%. Per uno studio di Dan Nepstad, Earth Innovation Institute (USA) è il risultato di un processo in 3 fasi. Nella prima (fino al 2004) una legge provò a imporre ad agricoltori e allevatori di considerare riserva l'80% delle loro proprietà, ma non fu rispettata. Nella seconda fase (2005-2009) ci furono vari fattori: più controlli della polizia; calo dei guadagni dalle soia (coltivata in Amazzonia) La terza fase (dal 2009) è stata decisiva.

Popolazione

La zona amazzonica è occupata da numerose popolazioni indigene. Negli ultimi decenni ampie regioni sono state colonizzate elevando localmente la densità della popolazione.

Risorse

Le risorse dell'Amazzonia si sono andate diversificando in questi ultimi anni. Le economie di sussistenza delle piccole comunità e dei gruppi indigeni continuano a restare legate allo sfruttamento della foresta e dei corsi d'acqua.



YOUTUBE, UN “MONDO” VASTISSIMO: viaggio tra i fenomeni dell’attualità

di Riccardo Anis Pollo

Come molti di voi sanno Internet è un universo pieno di contenuti, piattaforme e modi per condividere quello che si vuole, da foto a informazioni fino ai video.

Proprio dei video volevo parlarvi in questo mio articolo; innanzitutto come si condividono i video? La risposta è probabilmente ovvia e si chiama YouTube.

Questa piattaforma è stata fondata il 14 febbraio 2005 da Chad Hurley, Jawed Karim e Steve Chen allo scopo di permettere a tutti coloro che ne avevano voglia di pubblicare sulla rete dei video da poter condividere con il mondo intero. Il primo di questi filmati fu caricato il 23 aprile 2005 da Jawed Karim e s’intitolava “Me at the zoo” (Io allo zoo).

Dopo questo primo caricamento se ne sono susseguiti altri miliardi e ogni anno ne vengono condivisi circa 2.102.400.000, insomma, un numero impressionante.

Ogni video può essere visualizzato da chi vuole e sotto ogni clip c’è il numero di visualizzazioni, il numero dei “Mi Piace” e “Non Mi Piace” e uno spazio dedicato ai commenti che chiunque può scrivere.

Ma, chi carica i video su YouTube? Beh, questo sito è utilizzato da moltissimi cantanti per condividere le loro canzoni sotto forma di “videoclip”.

Oltre ai video musicali sono presenti sulla piattaforma altri tipi di video e quelli principali sono:

- **Gaming:** in questi video gli “Youtubers” (così vengono chiamati coloro che caricano video su YouTube) filmano loro stessi e lo schermo con cui stanno giocando (con vari programmi) ai giochi più diversi che variano da giochi sportivi, come Fifa o Pes, ai giochi sui quali si possono realizzare dei “Walkthrough” (l’intera storia del gioco), come Assassin’s Creed o Far Cry, ai giochi per telefonino come Clash of Clans o Clash Royale;
- **Umorismo:** questi filmati comprendono delle scene comiche su moltissimi argomenti che vengono rappresentate dagli Youtubers, per esempio un modo molto comune di realizzare questi video è il rappresentare



degli stereotipi nelle situazioni (come alla partita di calcio, al ristorante, in discoteca ecc.);

- **Vlog:** tutti gli Youtubers, di qualunque genere, ogni tanto pubblicano questo genere di video in cui parlano di argomenti importanti riguardanti il loro canale o la loro vita privata;

Questi erano i principali tipi di video che sono presenti sul sito, ma ora volevo raccontarvi quali erano i principali canali in Italia e come si dividevano: i canali italiani sono numerosissimi ma la maggior parte fa parte del gaming. Gli Youtubers, solitamente si dividono in gruppi con i quali fanno spesso collaborazioni, eventi o raduni: quelli più importanti in Italia sono l’Illuminati Crew (di cui fanno parte canali di gaming tra cui *ilvostrocaroDexter* con più di un milione di iscritti e *MikeShowSha* con circa 700.000 iscritti), Melagoodo (anche di questo gruppo fanno principalmente parte Youtubers di gaming tra cui *Dread* con più di 800.000 iscritti e *Just Rohn* con quasi 700.000 iscritti) e i Mates (che mischiano canali di gaming a canali umoristici come *St3pNy* con più di 1.000.000 di iscritti o *Awed™* con più di 400.000 iscritti).

LO SAPEVATE CHE?

- Il primo video su YouTube è stato caricato il 23 aprile del 2005 da Jawed Karim e si intitolava “Me at the zoo” (Io allo zoo);
- Il canale YouTube con più iscritti al mondo è *PewDiePie* con circa 43.300.000 di iscritti;
- Lo Youtuber italiano con più iscritti è *FavijTv™* con all’incirca 2.500.000 iscritti
- Il video più visualizzato è il clip della canzone *Gangnam Style* di *Psy* con oltre 2.000.000 di views e oltre 10.000.000 di “Mi Piace”.
- YouTube è il terzo sito più visitato al mondo dopo Facebook e Google



MARHABAN!

Le Maldive: da sogno a realtà

di Thomas Belledent

Dopo un lungo viaggio, salendo su due aerei e un idrovolante eccomi arrivato nell'atollo Ari Sud, un paradiso terrestre, habitat di bellissimi animali e luogo perfetto per passare del tempo in relax.

La Repubblica delle Maldive è uno stato insulare che conta circa 1.190 isole che si trovano a 735 km dallo Sri Lanka e che occupano una superficie di circa 300 km². Qui le temperature medie sono molto alte e in questo periodo il caldo è molto secco.

Le Maldive sono famose in tutto il mondo soprattutto per lo spettacolo che offre il mare, i suoi colori, le barriere coralline, ma anche per la pesca, attività molto praticata.

Poiché sono un appassionato di questa attività, durante la mia vacanza ho fatto quattro uscite con i dhoni (tipiche barche maldiviane) per pescare sia di notte che di giorno con la tecnica del bolentino. Questa tecnica, però non comprendeva l'uso della canna, ma del filo a mano. In questo modo era molto più divertente, perché è più bello sentire lo strattone del pesce con la mano che con la canna.

Durante queste uscite in barca ho apprezzato di più la pesca di sera, attorno a me c'era il buio completo, il cielo stellato, il silenzio assoluto, il mare scuro e sotto la barca un mondo marino ricchissimo di pesci fatto di piccoli e grandi predatori. Sono riuscito a pescare una cernia, un barracuda e vari pesci balestra.

Un'altra attività che ho praticato è lo snorkeling per ammirare i fondali marini e la barriera corallina. Io facevo snorkeling più volte al giorno, cercando sempre di riuscire a fotografare le mante, gli squali, ma soprattutto le tartarughe marine che vivono in questo habitat. Qui le tartarughe sono una specie a rischio e fortunatamente protetta, poiché presenti in piccolo numero.

Bisogna stare attenti però alle barriere coralline soprattutto durante la bassa marea. Infatti mi è capitato di avere pochi cm di distanza tra il mio corpo a pelo d'acqua e i coralli, non riuscivo neanche a muovere le pinne, avevo timore di graffiarmi.

Secondo me gli esseri animali maldiviani più affascinanti sono le tartarughe, i pesci pappagallo bicolore, le cernie pavone e a macchie bianche e il pesce balestra titano. Scelta però molto difficile perché sinceramente sono stato affascinato da tutto.

Una bella gita che fu proposta dal Thudufushi, nome dell'isola dove ho alloggiato, era quella di visitare un'isola di pescatori a cinquanta minuti di navigazione con il dhoni. Abbiamo deciso di farla...

Ero felice perché volevo vedere un'isola abitata dalla gente del posto e volevo anche comprare un tipico souvenir maldiviano nei piccoli negozietti.

Arrivati su quest'isola fummo salutati da due signore anziane che in mano avevano un'accetta e così ho preso un colpo!

Semplicemente le donne aiutavano nel "porticciolo" gli uomini che erano impegnati tutto il giorno a lavorare il legno per ristrutturare i loro dhoni.

Nelle stradine invece non c'era quasi nessuno, la guida ci ha spiegato che per l'eccessivo caldo i pochi abitanti erano nelle loro case al fresco con l'aria condizionata.

Su quest'isola di nome Mandhoo oltre alle case, c'erano una piccola scuola, un municipio, una moschea e tre negozietti.

Questo viaggio in famiglia è stato bellissimo, tante esperienze, tante emozioni, tanti ricordi, spero un giorno di poter tornare qui. Le Maldive, sono un paradiso che è meglio conservare e che mostrano a cosa può dar vita la natura.

Fahung badaluvang (arrivederci)!





DUBAI: la città degli eccessi

di Thomas Belledent

Dubai è la capitale di uno dei sette Emirati Arabi che insieme formano gli Emirati Arabi Uniti e si trova a sud del Golfo Persico nella Penisola Araba. Il suo nome molto probabilmente deriva dal termine "piccola locusta" o "lucertola". L'edificio più antico della città risale al 1787 e prende il nome di Forte di Al- Fahīdī.

Attualmente l'Emiro di Dubai è Mohammed bin Rashid Al Maktoum.

Ecco alcuni dei siti che ho visitato :

1. L'aeroporto: è il più grande del Medio Oriente ed è stato il più costoso a livello mondiale. Esso si trova nel quartiere Garhoud a 4 km a nord-est della città.
2. Burj Khalifa: è il grattacielo più alto del mondo con 829 m di altezza. La costruzione di questo edificio è iniziata il 21 settembre 2004 ed è stato aperto al pubblico dal 4 gennaio 2010. Il Burj Khalifa occupa un'area di circa 2 km quadrati. Contando anche i lavori attuali intorno all'edificio la cifra del costo è di 20 miliardi di dollari.
3. Dubai Mall: è il centro commerciale più grande del mondo (per numero negozi), che è stato inaugurato il 4 novembre del 2008, con allora 600 negozi. Tuttora ospita circa 1200 negozi e uno degli acquari più grandi del mondo. Ci sono tantissime marche famose e firmate soprattutto europee.
4. *Jumeirah Mosque*: si tratta di uno dei monumenti più fotografati di Dubai, nonché l'unica moschea dell'emirato a consentire l'accesso ai non musulmani. La sua struttura in pietra è uno splendido esempio di arte fatimide. Le visite alla moschea per i non musulmani si tengono in certi giorni che variano in base ai periodi.

Dubai mi ha colpito molto per i suoi altissimi grattacieli, ci sono cantieri edili ovunque. A Dubai è tutto maestoso, lussuoso, è una città che ha tanti primati.

Ha il grattacielo più alto del mondo, il Burj Khalifa, io sono salito fino al centoventicinquesimo piano, l'ascensore è stato rapidissimo. La vista da lassù è stata impressionante!

Dopo aver visitato il Burj Khalifa, sono stato in uno degli acquari più grandi del mondo è l' Aquarium al Dubai Mall. Ho visto da vicino camminando in un tunnel di vetro acrilico (detiene il record come il più grande al mondo), mante, squali, razze, pesci coloratissimi. L'Acquarium ospita più di 33mila animali marini.

Sono stato poi nella parte vecchia della città dove si avverte un'atmosfera diversa, più antica e storica rispetto alla parte moderna e recente di Dubai. Ho navigato sul Dubai Creek salendo su un "abra", che è una piccola barca utilizzata dalla gente locale per spostarsi da una parte all'altra del Creek. Il Dubai Creek è una

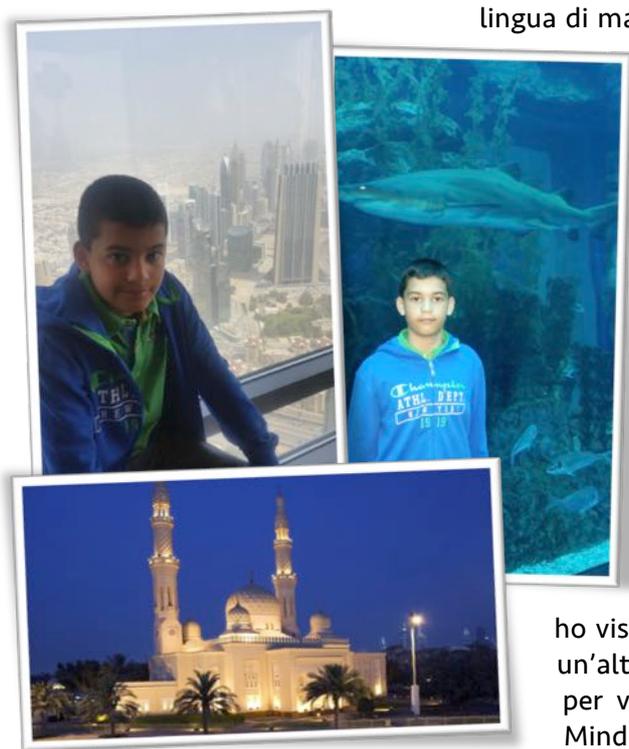
lingua di mare che scorre tra Bur Dubai e Deira, e rappresenta il cuore storico di Dubai, qui più di un secolo fa, ebbe inizio il commercio con il resto del mondo.

Vicino al Dubai Creek ho visitato un mercato locale il Souk dell' Oro e il Souk delle Spezie. C'erano tanti negozietti uno accanto all'altro, c'erano piccoli vicoli e i venditori cercavano di convincerti ad entrare nel loro negozio.

Un altro luogo che ho visto è stata la Jumeirah Mosque. Purtroppo l'ho ammirata solo esternamente perché l'orario previsto di visita guidata per i non musulmani era al mattino e noi ci siamo stati nel pomeriggio. Infatti alle 16, dalla torre alta accanto alla moschea, abbiamo sentito il muezzin, che attraverso dei megafoni invitava i fedeli islamici alla preghiera.

A Dubai sono stati due giorni intensi di visite, spero di poterci tornare,

ho visto una parte di città futuristica, pazzesca, ultramoderna e un'altra parte della città più antica, avrei voluto avere più tempo per visitarla! Dubai si prepara per l'Expo 2020.... "Connecting Minds, Creating the Future".



BATMAN vs SUPERMAN: CLASH ROYALE: che scontro! che gioco!

di Lorenzo Indorato



Mettete contro i due più grandi eroi del mondo e l'impensabile diventa inevitabile, assumendo la forma di un vero scontro sismico: Batman, il giustiziere mascherato, cavaliere delle tenebre e Superman, l'imbattibile alieno dello spazio. Chi pensate possa vincere in un simile duello? Batman v Superman: Dawn of Justice, con Batman, Bruce Wayne, Superman e Clark Kent nel primo film per il grande schermo che vede la presenza contemporanea dei due personaggi. Temendo le azioni incontrollate di un Supereroe semidio, il grande giustiziere di Gotham City, Batman, affronta il più rispettato eroe dei tempi di Metropolis, Superman, mentre il mondo si divide su quale tipo di eroe abbia veramente bisogno. E con Batman e Superman in lotta tra di loro, una nuova minaccia si staglia rapidamente all'orizzonte, ponendo la razza umana nel più grande pericolo mai affrontato prima.

Questo film mi è piaciuto tantissimo per tutti gli effetti speciali e perché mischiare Batman, Wonder Woman e Superman è una cosa "Super Fantastica"...da veri super eroi!

di Marco Aldrighetti e Pietro Compagni



Clash Royale è il nuovo gioco più scaricato dai giovani, ma non solo, perché ci giocano persone di tutte le età. Della "Super Cell", il gioco è basato su carte che si possono trovare attraverso dei bauli. I bauli sono di diversi tipi: baule omaggio, baule argento, baule oro, baule gigante, baule magico e baule super magico. Le carte si dividono in quattro categorie: carte comuni, carte rare, carte epiche ed infine carte leggendarie (queste ultime sono state aggiunte insieme ad altre carte col nuovo aggiornamento). Il gioco si sviluppa in cinque pagine, una dedicata alla tv royale, nella quale si possono vedere i replay degli attacchi fatti dai giocatori più forti del mondo da cui si possono apprendere nuove tattiche per combattere. La seconda pagina è dedicata alla chat del clan (gruppo di giocatori che ci entrano per sfidarsi). La terza pagina è la home page, dove si possono sfidare concorrenti da tutto il mondo, ma dove si può vedere anche l'arena, le coppe e i bauli disponibili. La quarta pagina illustra il mazzo di carte che si usa per attaccare. Il mazzo può essere migliorato sviluppando il potere delle carte oppure le carte stesse possono essere donate dal clan. Nell'ultima schermata si possono comprare gemme, soldi, carte e bauli. Se volete entrare nel nostro clan, ci chiamiamo "tappi"...e doniamo tanto!



IL SUPERMOTARD: un insolito sport

di Alessandro Modonesi

Il supermotard è uno sport poco conosciuto, ma molto spettacolare. Dal nome si capisce che si corre con delle moto particolari: assetto da motocross, ma con gomme lisce ed un potente motore 4 tempi per consentire grandi accelerazioni.

La pista dove si corre è per metà asfalto e per metà sterrato. Si divide in due classi: s1gp ed s2gp. Naturalmente la s1gp è la classe madre dove si va più forte e dove le gare sono più spettacolari.

Le gare si svolgono in questo modo: prove libere, qualifiche, gara 1 e gara 2.

Durante le gare si possono vedere certe mosse davvero mozzafiato, come derapate in curva, impennate nei rettilinei e stoppie in frenata (stoppie= impennate con la ruota davanti).

I supermotard devono essere guidati in modo "pazzo": ci si sposta con il corpo e si fa piegare la moto nelle strette curve, per poi raddrizzarla sprigionando la sua potenza nei rettilinei. Infatti i praticanti di questo sport vengono definiti dei pazzi, per via della loro guida aggressiva e molto sportiva.

I piloti guidano "come se non ci fosse un domani", cercando in tutti i modi di arrivare sul podio.

Per via di questa guida, durante le gare vengono commessi molti errori, ma per fortuna raramente le cadute sono gravi, perché ogni pilota ha una propria tuta con tante protezioni che evitano gli infortuni.



TUTTI A GINEVRA: non solo salone

di Luca Barbato

Penso che abbiate capito che sono appassionato di auto e ora vi parlerò di un posto che per me è come il paradiso, ovvero l'autosalone di Ginevra. Agli inizi di marzo 2016 il salone ha organizzato l'evento "International motor show". Iniziamo dall'Audi, che ha presentato il nuovo Q2, anche soprannominato Baby suv perché ha una lunghezza di solo 4 metri ma monta motore e optional uguali ai suv di grandi dimensioni. Ora mi soffermerò un po' di più su una nuova e potentissima supercar: la Bugatti Chiron, con un motore da 1500cv W16 che raggiunge ben i 420 km/h. E' l'erede della Veyron e il top della casa francese. Un'altra supercar che ha creato scalpore è stata la Ferrari GTC4Lusso, un po' più deboluccia della Bugatti ma anch'essa con il suo motore v12 da 690 cv raggiunge la velocità di 335 km/h. La casa tedesca Bmw non poteva mancare: ha progettato la prima m760 con 600 cv con velocità massima di 305 km/h. Oggi ho proprio voglia di parlare di supercar, quindi illustrerò la nuova McLaren 570gt con 500 cavalli v8 nonostante la triste notizia dei sedili in alcantara, che reputo di poca classe (preferisco quelli in pelle). La Maserati ha inaugurato il suo primo suv ma solo per estetica, perché le prestazioni non sono niente meno che quelle di una supercar di 430 cv. E per ultima, ma non certo in ordine di bellezza, l'Aston Martin DB11, della quale è stato svelato solo il suo V12 e i suoi 600 cv.

Ma una cosa che per me attira un sostenuto numero di spettatori sono anche le ragazze del salone: belle, eleganti e sorridenti!!! Con questo vi saluto e ci vediamo alla prossima.



L'APPROFONDIMENTO: Il nuoto agonistico

di Edoardo Invernizzi

Il nuoto è uno sport fantastico e appassionante. Permette di sfogarsi in modo sano e io lo adoro; lo pratico da circa un anno e mezzo, e credo che lo continuerò a praticare fino ai 18 anni...

Da quando ho iniziato a nuotare ho fatto 5 gare e sono andate abbastanza bene.

E' uno sport nel quale si sfruttano i muscoli di tutto il corpo; per essere un vero agonista nell' allenamento devi dare il massimo e uscire dall' acqua, una volta finito, stanchissimo.

Il bello del nuoto agonistico, se lo continui per anni, è che trovi amici con cui stringi relazione strette. Quindi, contrariamente a quello che si potrebbe pensare, è una disciplina che aiuta a vivere "in gruppo" e ad instaurare buoni rapporti.

Le vasche della mia piscina sono da 25 metri, e in un allenamento farò circa 300 - 350 vasche, anche se solitamente dipende dagli esercizi che ci fa fare l'allenatore.

Il mio idolo è senza dubbio Federica Pellegrini, cerco di seguirla e di prendere ispirazione dal suo modo di nuotare.

Insomma, il nuoto, che sia agonistico o tradizionale, è uno sport fantastico, lo consiglio a tutti voi che state leggendo questo mio primo articolo. Ci vediamo al prossimo!



TORNA IL TROFEO "KAROL WOITJLA"

di M. Aldrighetti e F. Vitanza



Come l'anno scorso, anche quest'anno la nostra scuola partecipa al torneo di calcio San Carol Woitjla.

Come scordare la gran finale a San Siro che sfortunatamente è stata persa 2-0 con una squadra nettamente più forte di noi?

Tutti i ragazzi coinvolti sono gasati e hanno intenzione di ripetere l'impresa.

Il professor Miglio dirige la squadra e fa da allenatore insieme a due ragazzi di terza: Mattia Caserini ed Emanuele Chessa, che hanno coordinato i provini per ammettere i migliori giocatori della scuola (per regola bisognava prenderne 5 di prima 6 di seconda e 7 di terza).

I nostri campioni sono:

- di prima: Quattri Giulio, Golfari Pietro, Cerlesi Alberto, Indorato Lorenzo e Bottini Luca

- di seconda: Vitanza Francesco, Modonesi Alessandro, Cassani Marco, Oro Davide, Pizzolato Federico e Brambati Filippo

- di terza: Brenna Francesco, Ratto Lorenzo, Mango Stefano (capitano), Damian Alex, Martino Nicola, Fatai Andrea e Mangiagalli Giacomo.

I provini sono stati molto semplici: qualche esercizio di dribbling e tiro e poi una partitella a due squadre.

Il prof. ha organizzato degli allenamenti per i 18 scelti, che sono ora in corso...prima della grande partita per la qualificazione alle semifinali, che manderanno in finale, indipendentemente dal risultato, all' arena di Milano per il primo, secondo, terzo o quarto posto. Tutti ci tengono a vincere questo torneo ed è per questo che noi tifiamo la nostra scuola: FORZA MARIA AUSILIATRICE!!!

IN EVIDENZA

RAGAZZinFORMA HA UN NUOVO LOGO: il concorso è stato vinto da Monica Ostoni



Siete stati in tanti a votare il nuovo logo grafico di RAGAZZinFORMA, segno di un'importante partecipazione e di una costante lettura del nostro giornale. Il concorso è stato vinto da Monica Ostoni con ben 46 voti: un successo! Il logo di Monica, poi trasposto in forma digitale, raffigura un mondo, circondato da un anello prezioso con la scritta "RAGAZZinFORMA". L'immagine rappresenta lo sguardo aperto della redazione, che viaggia in un vero e proprio "universo di idee" e in un "mondo di news", sempre in aggiornamento. Ringraziamo Monica per aver dato al nostro mensile un nuovo volto grafico, sperando di incontrare il gusto anche di tutti i nostri lettori.

😊 SORRISinFORMA

RIDE BEN...CHI RIDE CON NOI! Letture da intervallo

a cura di Tola Thomas Tremolada

TRA MAMME

Una mamma a un'altra: da quanto tempo cammina il tuo bambino?

Da cinque mesi.

Da cinque mesi... pero'! Chissa dov'è arrivato!

GRAMMATICA

Una signora vadall'indovina e chiede: vorrei che mi dicesse il futuro

L'indovina: di quale verbo, signora?

TOC TOC ,TOC TOC

Toc toc , toc toc...buongiorno, cerco il Signor Millepiedi!

Il Signor Millepiedi non c'è, è uscito a fare duemila passi...

SUL TRENO

Pierino è sul treno insieme alla mamma. Improvvisamente le sussurra: psss, psss...

La mamma lo sgrida: Pierino, quante volte ti ho detto che non sta bene parlare all' orecchio? Qualunque cosa tu voglia dire, dilla ad alta voce! Pierino allora strilla a pieni polmoni: va bene mamma! Perché quella signora ha un brufolo sul naso?

ACCIPICCHIA

Pierino a un amico : Hai consegnato il compito in classe?

Lui : Non sapevo niente e quindi ho consegnato il foglio bianco...

Pierino : Accipicchia! Anch'io l'ho consegnato bianco! Adesso la maestra penserà che ho copiato!!!

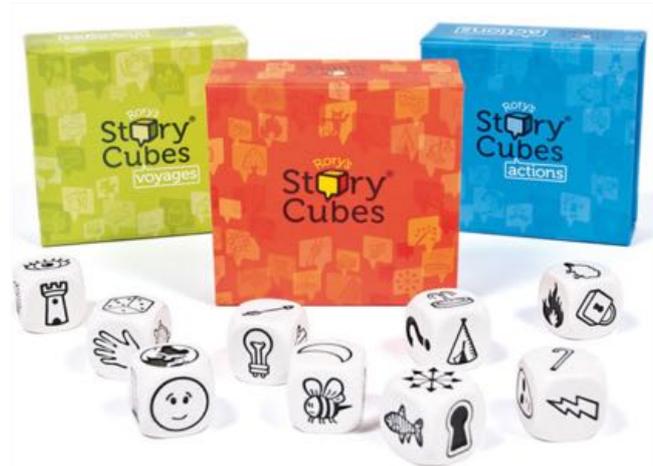




RORY'S STORY CUBES: an experience of creative writing

a cura della prof.ssa Silvia Girotto

The students of 2A and B experienced the thrill of having to write crazy stories in a challenging game called RORY's story cubes. They were divided into groups and each group had to throw the dice and interpret the funny looking pictures of actions and verbs and create a story. Every group worked on the same dice in shifts. Of course they had a limited time to do this: in 4 minutes they had to come up with a story....and of course some of the sentences were really crazy!! Here are some of the "best" examples



"Today is Christmas and a man wakes up. He remembers he can make a wish. He wants to become strong!"

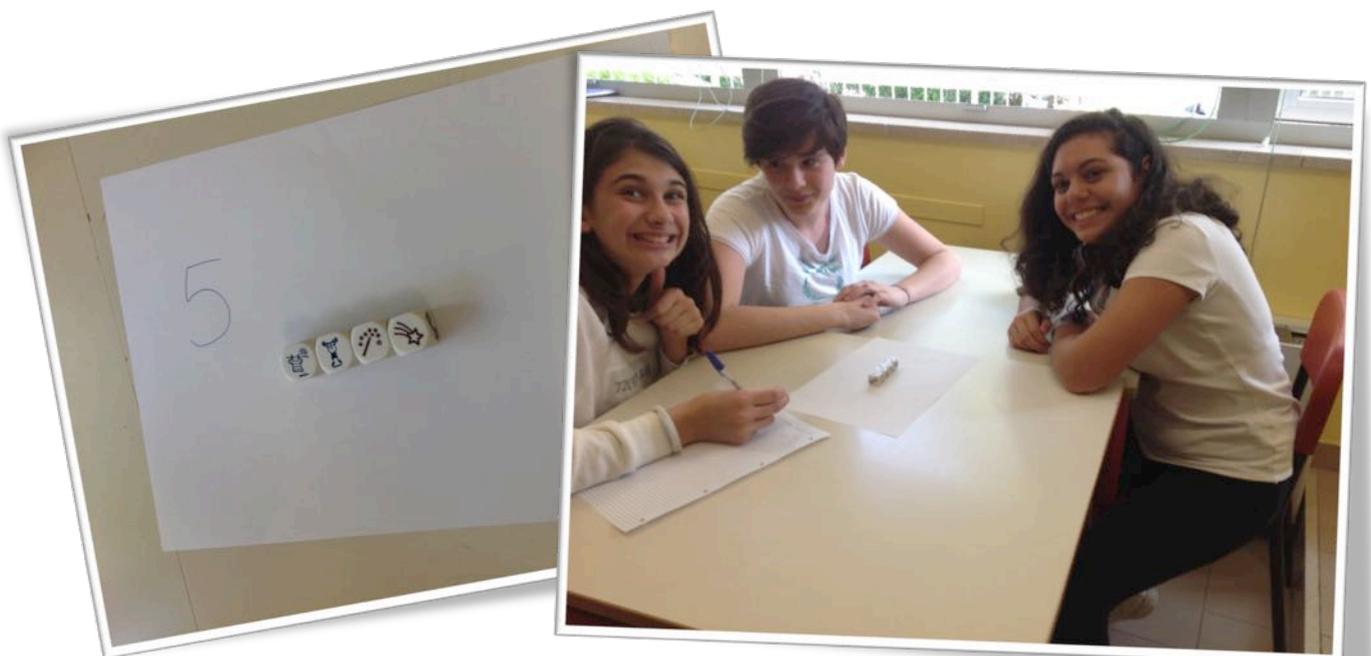
"Mark wakes up and uses a magic wand and throws a star on Bob, that is going to the gym!"

"Billy is a Magicians, he doesn' t want to hang the clothes on the washing line because he wants to go to the gym so, with his magic wand, his clothes muove on the washing line by themselves. At night a shooting star appears and dries the clothes".

"Francesco does sport and he is sweaty after doing it. He hangs up the t-shirt, he sees a star and makes a wish"

"A boy is hanging the clothes but they are heavy. When he sees a shooting star he makes a wish: thanks to magic now the clothes are not heavy any more".

Do you think you could do better with such a combination of dice?





TRES OBRAS DE ARTE: **Frida Khalo, Banksy y Van Gogh**

a cura della prof.ssa Ileana Muschitiello

Este mes leemos la presentación de tres obras de arte estudiadas este año que han llamado la atención de los alumnos de tercero.



A mi me gustan mucho los cuadros de Frida Khalo, una pintora que nació en México el 6 de julio de 1907, se casó con otro pintor, Diego Rivera, y murió el 13 de julio de 1954. Un cuadro que me gusta mucho de esta pintora se llama "Las dos Fridas" de 1939. Ahora este cuadro está en el Museo de Arte moderno de Ciudad de México. Podemos poner esta obra en el periodo historico de la Revolución mexicana.

La forma de arte es surrealista porque en estos cuadros se representan situaciones irreales. Frida Khalo utilizó colores como el rojo, que indica la sangre, el verde por la naturaleza y el negro por la oscuridad. A las personas que lo miran transmite belleza pero en general son cuadros muy macabros, por esto me gustan mucho. El tema de "Las dos Fridas" para mí es un poco confuso, se representan a dos Fridas, la de antes del accidente que tuvo y la Frida de otro periodo. Ellas comparten la sangre del corazón y están sentadas sobre una camilla.

Paolo Grazi 3^C

Este cuadro se llama "Girl with balloon" y no es un cuadro real sino un grafiti. Fue pintado en Londres en 2002. Banksy nació en Bristol en 1975 y es el seudónimo de un artista callejero del street art británico. Esta obra se puede poner en el periodo histórico contemporáneo. Representa una niña que deja volar un globo en forma de corazón. Banksy utiliza el rojo para colorear el globo y el blanco y negro por el dibujo restante. Él quiere indicar la soledad de la niña y la esperanza representada por el uso del rojo. Esta obra me gusta porque me hace entender que en algunos lugares de la tierra en que hay guerras hay una esperanza para los niños. Esto es el tema de la obra y es el mismo sentimiento de las personas que la miran.



Francesco Porta 3^C



El famoso pintor de los Países Bajos, Vincent Van Gogh, nació el 30 de marzo de 1853 en Groot-Zundert. Era hijo de un pastor y su familia era católica. Tenía un carácter muy rabioso y nervioso, era una persona emotiva y empezó a sufrir de depresión después de un periodo en que trabajó como misionero para ayudar algunos mineros. Después comenzó a pintar a los 30 años. Sus últimos años de vida los pasó recluido en un instituto mental y sólo cuando pintaba sabía lo que quería. Una de las obras que me gusta más es "Los girasoles" de 1888-89, del periodo posimpresionista. Es uno de los cuadros que transmiten más emociones porque trata de la vida y de la muerte. Está lleno de amarillo, un color que expresa la vida, de emociones opuestas a los colores oscuros, como el marrón, que expresan la

muerte. El "ojo" central de la flor tiene diferentes colores: amarillo, verde y un poco de negro. Van Gogh empezó este cuadro viendo un objeto de su casa y lo transformó en un símbolo. El artista creó muchos tipos de girasoles, todos desiguales, que se diferencian en el número y en las tonalidades; también muestran las etapas de la vida de las plantas. El más conocido es lo que está en el museo "Van Gogh" de los Países Bajos en Ámsterdam.

Sofia Leali 3^C

Chiudiamo il sesto numero di **RAGAZZinFORMA** con un "selfie del mese" fresco fresco, appena arrivato in redazione, che ritrae le classi 2^A e 2^C in gita ad Assisi con i proff. Gorgone, Foresti, Zambarbieri, Anelli e Gennari. Le due classi si sono cimentate in una serie di performance durante l' "Assisi's got talent", la divertente serata organizzata nella discoteca dell'albergo. Gli insegnanti sono stati giudici dello spettacolo dei ragazzi, che si sono esibiti con simpatia e spirito di squadra.

Perle della serata la coreografia di "Bailando" della 2^A e di "Mueve la colita" della 2^C... senza dimenticare le spettacolari imitazioni degli insegnanti!

Appuntamento al prossimo numero, lo speciale dedicato al Trofeo Main...quale sarà l'ultimo "Selfie del Mese" di quest'anno? Se vuoi che sia il tuo, invialo alla redazione di RAGAZZinFORMA!



RAGAZZinFORMA

Scuola Secondaria di Primo Grado
"Maria Ausiliatrice"
San Donato Milanese

Direttore Responsabile
PAOLO GENNARI

Caporedattori
LUCA BARBATO
ALESSANDRO MODONESI
RICCARDO ANIS POLLO

In Redazione
MARCO ALDRIGHETTI
THOMAS BELLEDENT
PIETRO COMPAGNI
LORENZO INDORATO
EDOARDO INVERNIZZI
MIRIAM DE LUCIA
MONICA OSTONI

FRANCESCA PIRODDI
ELEONORA RICETTI
TOLA THOMAS TREMOLADA
NOEMI VISSER
FRANCESCO VITANZA



giornalino@mariaausiliatrice.it

Hanno collaborato a questo numero:

ANDREA ANELLI, GRETA CAVAGNERO, MATTEO CUOMO,
SILVIA GIROTTO, PAOLO GRAZI, SOFIA LEALI, ILEANA
MUSCHITIELLO, FRANCESCO PORTA, PAOLO SCHIAVONI

Logo grafico da un'idea di MONICA OSTONI